Anno 1874. — Roma - Sabato, 21 Novembre — Num. 278.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del* 15 *corrente, ha costituito l'Ufficio di Presidenza del* **Senato del Regno** *per la* 1ª *Sessione della XII Legislatura del Parlamento Nazionale con le nomine seguenti:*

S. E. Des Ambrois de Nevâche cav. Luigi, *presidente;*
S. E. Serra comm. Francesco Maria, *vicepresidente;*
Scialoja comm. Antonio, *id.;*
Mamiani della Rovere conte Terenzio, *id.;*
S. E. Arese conte Francesco, *id.*

S. M., *con RR. decreti del* 15 *corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato* **Senatori del Regno** *i signori:*

Boncompagni cav. Carlo;
Prinetti comm. Carlo;
Salvagnoli Marchetti nobile Antonio;
Galeotti comm. avv. Leopoldo;
Berti-Pichat cav. Carlo;
Marvasi comm. Diomede, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli;
Compagna dei Baroni Pietro;
Beltrani cav. Vito;
Eula comm. Lorenzo, primo presidente della Corte di appello di Genova;
Fornoni cav. Antonio, sindaco di Venezia;
Bembo conte Pier Luigi;
Verdi comm. Giuseppe;
Malaspina marchese Faustino, presidente di sezione nel Consiglio di Stato;
Di Brocchetti barone Enrico, viceammiraglio.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 5 *novembre* 1874:

SIRE,

L'esiguità a cui trovasi ridotto il fondo stanziato al capitolo n. 43, *Indennità per missioni, traslocazioni, di viaggio agli impiegati sugli ambulanti e di servizio di notte, ecc.* (*Poste*), del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici rende manifesto il bisogno di portarvi un aumento di lire 15,000, onde poter provvedere alle esigenze del servizio fino al termine dell'anno in corso.

Le cause principali di questa maggiore spesa debbonsi attribuire alla attuazione della legge 23 giugno 1873 che richiese una più accurata distribuzione del personale, donde un numero non indifferente di inevitabili traslocazioni: agli esami tenuti nello scorso agosto in Firenze per dieci posti di direttore per cui dovettero pagarsi le indennità previste dal regolamento a 26 concorrenti; a diversi processi penali a carico di impiegati che resero necessaria la comparsa di ispettori e di impiegati come testimoni; alla missione di un delegato al Congresso postale internazionale tenutosi a Berna; alla soppressione dei biglietti di circolazione gratuita sulle ferrovie agli ispettori centrali; al maggior numero di impiegati destinati al servizio di notte in causa del sempre crescente aumento delle corrispondenze e delle ognora più estese comunicazioni; ed infine alla incontrastabile necessità di prolungare col 1° ottobre gli ambulanti di Ala e di Cormons fino a Bologna per metterli in relazione coi treni internazionali di Berlino e di Vienna.

Nè devesi poi tralasciare di tener conto di altre circostanze che contribuiranno pure ad aumentare le spese afferenti al capitolo surriferito, come ad esempio l'attuazione della nuova legge sulla franchigia postale che richiederà certamente il movimento di qualche ispettore centrale per sorvegliarne l'inizio; e l'esame prossimo a bandirsi pel passaggio da aiutante ad uffiziale che darà luogo al pagamento di molte indennità per quanto si vogliano ripartire i candidati in vari centri.

Lo sviluppo continuo dell'Amministrazione delle poste, l'ognor crescente movimento delle corrispondenze, delle stampe e dei vaglia, non che le circostanze straordinarie verificatesi nel corso di quest'esercizio, giustificano abbastanza la deficienza che viene a risultare sul capitolo predetto e consigliano a ripararvi urgentemente.

È perciò che il riferente, ritenendo che possa il Governo valersi in questa emergenza della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 15,000 da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 43 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il N. 2208 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 6,500,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1874, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,509,063 29 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,990,936 71;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874, approvato colla legge 14 giugno 1874, n. 1943 (Serie II), è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (L. 15,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 43, *Indennità per missioni, traslocazioni, di viaggio agli impiegati sugli ambulanti e di servizio di notte, ecc.* (*Poste*), del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 2219 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le Regie lettere patenti in data del 24 luglio 1846 colle quali la borgata di Pontinvrea fu staccata dal comune di Pareto ed eretta in comune autonomo col titolo di comune di Pontinvrea;

Veduto l'articolo secondo di dette patenti col quale si dispose che il comune di Pareto ritenesse tutte le attuali sue attività e passività finchè fosse determinato se Pontinvrea vi dovesse aver parte;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pontinvrea in data 14 dicembre 1868 colla quale venne domandato che del patrimonio già comune tra Pontinvrea e Pareto, sia assegnata al comune di Pontinvrea una parte corrispondente alla popolazione rispettiva di Pontinvrea e Pareto al tempo della loro separazione;

Viste le successive deliberazioni del Consiglio comunale di Pontinvrea in data 1° maggio 1870 e 6 luglio 1873 e quelle del Consiglio comunale di Pareto in data 20 febbraio 1869, 18 maggio 1873 e 10 maggio 1874;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova, in data 14 ottobre 1873;

Veduti tutti gli atti e documenti prodotti dai due comuni;

Ritenuto che dalle circostanze di fatto e dalle considerazioni di diritto svolti in atti risulta provato il diritto del comune di Pontinvrea alla partecipazione del patrimonio del comune di Pareto;

Udito il parere emesso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È assegnato al comune di Pontinvrea un terzo delle attività e passività spettanti al comune di Pareto al 24 luglio 1846, in base ai bilanci degli anni 1845 e 1846 e dei relativi documenti.

Art. 2. La liquidazione del patrimonio sarà fatta a cura del prefetto di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 2 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

In data 14 ottobre ultimo scorso S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale è fatta concessione ai signori Vinasque de Baglioni, conte Luigi Mattone di Benevello, Carlo Felice Lasagna, Federico Volanti ed avvocato Lorenzo Lago, della miniera di nikel detta di Locarno e Parone, sita nel circondario di Varallo, provincia di Novara.

Con Regio decreto in data 8 novembre 1874 Gayda Stefano, sottosegretario di 2ª classe al Ministero della Marina, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 16 corrente mese.

Con Regio decreto dell'8 novembre 1874 al conte comm. Paolo Capello di San Franco, già procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Cassazione.

Nomine e disposizioni *avvenute nello stato maggiore generale della R. marina ed aggregati con RR. decreti* 29 *ottobre* 1874:

Vaccari Angelo, volontario nel corpo di commissariato militare marittimo, nominato scrivano nel corpo stesso a decorrere dal 1° novembre 1874;
Bonucci Adolfo, id. id., id. id.;
De Lozza Ercole, id. id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 13 *e* 22 *settembre* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Giannetti Leopoldo, professore titolare in aspettativa, richiamato in servizio alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Benevento;
Ghivizzani Gaetano, professore titolare di lettere italiane nel Liceo ginnasiale di Aquila, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo di Spoleto;
De Amicis Vincenzo, id. di 3ª classe id. id. di Reggio Calabria, promosso professore titolare di 2ª classe e destinato alla cattedra stessa nel Liceo ginnasiale di Aquila;
Cristiani Ferdinando, id. di lettere italiane, id. id. di Maddaloni, trasferito al medesimo ufficio nel Liceo ginnasiale di Lucera;
Salvatore Pompeo, id. id. id. di Chieti, id. id. di Maddaloni;
Lo Parco Luciano, id. id. id. di Avellino, id. id. di Chieti;
Gianguitto Francesco, id. id. id. di Lucera, id. id. di Avellino;
Cosci Antonio, id. di storia e geografia nel Liceo di Verona, è trasferito in quello di Bologna;
Cuniglio Giovanni, id. id. id. di Trapani, id. id. id. di Verona;
Colleoni Gioacchino, id. id. id. di Girgenti, id. id. id. di Benevento;
Mathis cav. Stefano, prof. titol. di matematica nel Liceo di Genova, è promosso all'ufficio di preside del R. Liceo di Reggio-Emilia;
Bertolini cav. Gio. Battista, preside del R. Liceo di Cagliari, trasferito al medesimo ufficio in quello di Pisa;
Bosio cav. Teodoro, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Benevento, promosso preside nel Liceo di Cagliari;
Scalettaris cav. Pietro Enrico, preside del Regio Liceo Marco Foscarini di Venezia, trasferito in quello di Mantova;
Biasutti Giovanni, id. id. di Rovigo, id. id. Marco Foscarini di Venezia;
Agosteo Gaetano, professore titolare in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'ufficio di preside del Liceo di Rovigo;
Marenghi prof. Carlo, preside del Liceo di Cremona, trasferito in quello di Lodi;
Vergani Andrea, id. id. di Lodi, id. id. di Cremona;
Donna Pietro, id. id. di Girgenti, id. id. di Trapani;
Cobau Luigi, id. id. di Siracusa, id. id. di Girgenti;
Miceli Giuseppe, preside liceale in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'ufficio di preside del Liceo di Siracusa;
Morelli Giuseppe, id. id. id., id. id. di Messina;
Nani Raffaele, professore titolare della 5ª classe nel ginnasio di Alghero, trasferito ad una delle due classi superiori nel ginnasio di Bergamo;
Fioretto Giovanni, reggente della 5ª classe id. id. di Patti, promosso prof. titol., è trasferito alla 5ª classe nel Ginnasio V. E. di Palermo;
Diana Fedele, prof titol. della 5ª classe nel Ginnasio di V. E. di Palermo, è trasferito in quello di Messina;
Corso Gio. Battista, id. di 4ª classe id. di Cremona, trasferito ad una delle due classi superiori nel Ginnasio di Genova;
Azzi Luigi, id. id 5ª classe id. di Mantova, id. id. di Cremona;
Nicolini Pietro, id. di una delle due classi superiori nel Liceo ginnasiale di Chieti, id. in quello di Campobasso;
Gatti Giovenale, id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Alba, destinato alla 3ª classe nello stesso Ginnasio;
Minoretti Daniele, prof. titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Marsala, trasferito in quello di Reggio d'Emilia;
Mari Nicola, id. id. id. di Mortara, id. id. id. di Messina;
Perazzo Carlo, id. id. id. di Ivrea, id. id. id. di Mortara;
Operti Francesco, id. della 3ª id. di Bobbio, id. ad una delle classi inferiori nel Ginnasio di Ivrea;
Caruso Raffaele, id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Massa, id. al medesimo ufficio in quello di Alcamo;
Stocchi Giuseppe, direttore del Ginnasio di Alcamo, è destinato all'ufficio di prof. titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio Marco Foscarini di Venezia;
Baravalle Carlo, prof. titolare di lettere italiane nel Liceo Beccaria di Milano, promosso prof. titolare di 1ª classe;
Franciosi Giovanni, reggente della cattedra di lettere italiane nel Liceo di Modena, id. a titolare;
Puglisi Salvatore, id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Catania, id. id.;
Maineri sac. Gio. Antonio, direttore e professore nelle scuole normali di Camerino, è, per ragioni di salute, collocato in aspettativa;
Ruggeri Augusto, è nominato direttore e professore di pedagogia e morale nella scuola normale femminile di Parma.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 8 ottobre 1874:

Canepa Giuseppe, vicecancelliere al tribunale di commercio di Genova, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Vacca Baldirio, id. al tribunale civile e correzionale di Lanusei, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Trionfi Vincenzo, id. alla Corte d'appello di Aquila, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Giordano Vincenzo, id. id. di Trani, id. id.;
Cuccurullo Francesco, id. al tribunale civile e correzionale di Catanzaro, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Bissini Carmelo, cancelliere al tribunale di commercio di Catania, id. id;
D'Angiolini Giovanni, segretario di R. procura presso il tribunale di Messina, id. id.;
Barra Francesco, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Potenza, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Giannelli Gaspare id. id. di Trani, id. id.;
Conidi Raffaele, sostituto segretario aggiunto di P. G. id. di Catanzaro, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Pizzoli Gerolamo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Trento Silverio, id id. di Frosinone, id. id.;
Scoppi Giovanni, id. id. di Potenza, id. id.;
De Rosa Giovanni Battista, id. id di Ariano, id. id.;
Naso Salvatore, id. id. di Trapani, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Daniele Sebastiano, id. id. di Siracusa, id. id.;
Fiumi Oreste, id id. di Firenze, id. id.;
Gattini Francesco Nicola, id. id di Taranto, id. id.;
Stasi Giuseppe, id id. di Castrovillari, id. id.;
Della Pergola Giulio, id id. di Lanciano, id. id.;
Marchetto Giovanni, id. id. di Sassari, id. id.;
Manconi Giuseppe, id id. di Nuoro, id. id.;
Calò Sabino, vicecancelliere presso la Corte di appello di Trani, id id;
Cangemi Pancrazio, id. id. di Messina, id id.;
Ercole Pietro Paolo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Di Spilimbergo Antonio, vicecancelliere id. di Pordenone, id. id.;
Tettoni Giuseppe, id. id. di Aquila, id. id.;
Battista Carlo, id. id. di Napoli, id. id.;
Casagrande Emilio, segretario di R. procura presso il tribunale di Vicenza, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Luzzago Vincenzo, id. id. di Brescia, id. id.;
Raimondo Filippo, id. id. di Genova, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;
Trolli Gozzelino, id. id. di Como, id. id.;
Mattià Bonaventura, id. id di Lagonegro, id. id.;
Sciorelli Gio. Battista, id. id. di Breno, id id.;
Carbone Rosario, cancelliere della pretura di Accadia, è tramutato alla pretura di Roccamonfina;
Trotta Cesare, vicecancelliere alla pretura di Mercogliano, è nominato cancelliere della pretura di Accadia;
De Feo Francesco, id. id di Atripalda, è tramutato alla pretura di Avellino;
Vetrani Generoso, id. id. di Afragola, id. id. di Atripalda;
Gentili Leandro, id. id. di Atina, id. id. di Pontecorvo;
Ruggiero Nicola, id. id di S. Bartolomeo in Galdo, id. id di Colle Sannita;
Limata Angelo, id. id. di Colle Sannita, id. id. di S. Bartolomeo in Galdo;
De Chiara Alfonso, id. id. di Lagonegro, id. id. di Positano;
Antonucci Nicola, id. id. di Castellammare di Stabia, id. id. di Torre Annunziata;
Limauro Paolo, id. id. di Torre Annunziata, id. id. di Castellammare di Stabia;
Carnevale Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Bologna, id. alla Corte d'appello di Aquila;
Borromei Antonio, id. id. di Aquila, id. id. di Bologna;
Notaroberti Giulio, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Atina;
Vincenzi Vincenzo, vicecancelliere alla pretura di Nord di Parma, id. cancelliere della pretura di Corniglio;
Manfredini Amilcare, id. id. di S. Felice sul Panaro, è tramutato alla pretura Nord di Parma;
Piscopo Vincenzo, già pretore del mandamento di Sanza, ora a riposo, è nominato vicecancelliere alla pretura di Cerreto Sannita;
Colitto Francesco Nicola, cancelliere della pretura di S. Giorgio la Molara sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Vinchiaturo;
Bonsisvalle Pietro, vicecancelliere alla pretura di Grotte in aspettativa per motivi di salute, id. dall'aspettativa e destinato alla pretura di Bronte;
Bianchini Paolo, cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia, è tramutato alla pretura di Massa Lombarda;
Zeni Giorgio, id id. di Poggio Renatico, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Castelfranco dell'Emilia;
Gulloppi Giuseppe, id. id. della pretura di Castroreale, è dispensato dal servizio;
Camoces Giuseppe, id. del tribunale civile e correzionale di Massa, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Cornelio Carlo, vicecancelliere alla pretura di Lecco, id. id.;
Aulicino Francesco, cancelliere della pretura di Roccamonfina, è di ufficio collocato a riposo;
Valvo Felice, id. id. di Castiglione di Sicilia, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
Fallaci Carlo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Pistoia, id. id. per motivi di famiglia per mesi tre;
De Sio Stanislao, id. aggiunto presso la Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Menghini Cesare, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza, id. id.;
Mancano Paolo, vicecancelliere alla pretura di Marsala, id. id.;
Fantoli Michelangelo, id. id. del 2° mandamento di Verona, id. id.;
Ieni Giovanni, cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato alla pretura di Gesso;
De Levis Emerico, id. id di Volta Mantovana, id. id. di Castiglione delle Stiviere;
Verzegnassi Prospero, id. id. di Pescarolo, id id. di Volta Mantovana.

Con RR. decreti 14 ottobre 1874:

Chiodera Carlo, vicecancelliere del 2° mandamento di Brescia, è tramutato al 1° mandamento di Brescia;
Grechi Ottavio, id. del 1° mandamento di Brescia, è nominato cancelliere della pretura di Pescarolo;
Fiori Luigi, id alla pretura di Treviglio, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Brescia;
Stucchi Giuseppe, id id. di Rovato, id. alla pretura di Treviglio;
Betta Francesco, id. id. di Pisogne, id. id. di Breno;
Carobbio Gio. Battista, id. id. di Breno, id. id. di Pisogne;
Longo Vito, cancelliere della pretura di Atina, id. id. di Traetto;
De Stefano Filippo, id. id. di Traetto, id. id. di Atina;
Maggio Carmelo, id. id. di Gibellina, id. id. di Favignana;
Conti Salvatore, id id. di Favignana, id id. di Gibellina;
Pollina Francesco, vicecancelliere alla pretura di Monte San Giuliano, id. id di Gibellina;

Renda Ercole, id. id. di Alcamo, id. id. di Monte San Giuliano;

Torre Vito, id. id. di Trapani, id. id. di Salemi;

Milano Giuseppe, id. id. di Salemi, id. id. di Trapani;

Mattià Rocco, id. id. di Calvello, id. id. di Potenza;

Praino Giacinto, cancelliere della pretura di Cerisano, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Dipignano;

Mundo Pasquale, id. id. di Ortona, id., id. id. id. di Celano;

Peroni Germanico Antonio, id. id. di Piove di Sacco, è tramutato alla pretura di Grezzana;

Di Martino Giovanni, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Bari, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due;

Sabatini Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Larino, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa per mesi tre.

Con RR. decreti 19 ottobre 1874:

Granella Vincenzo, cancelliere della pretura di Gualdo Tadino, è tramutato alla pretura di Pennabilli;

Girolami Celio, id. id. di Pennabilli, id. id. di Gualdo Tadino;

Quarta Leonardo, id. id. di Grottaglie, sospeso dalla carica, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Carpignano Salentino;

Maffei Adamo, vicecancelliere alla pretura di Assisi, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Perugia;

Cecchi Augusto, id id. di Cingoli, id. segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno;

Peyrac Salvatore Michele, commesso di stralcio della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Avellino, id sostituto segretario aggiunto nella procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia;

Fornoni Orazio, vicecancelliere alla pretura di Rocca Sinibalda, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rieti;

Tonolini Gerolamo, id aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rieti, id. id. della pretura di Rocca Sinibalda;

Alterio Natale, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Aquila.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 14 ottobre 1874:

Giugni Biagio, vicepretore del mandamento di Laino Borgo, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Messina Nicola, conciliatore nel mandamento di Cancellara, id;

Scioli Vincenzo, id. di Filetto, id.;

Aghina Giosuè, id. di Corciago, id.;

Cardoletti Francesco, id. di Bieno, id.;

Vitali Vittorino, id. di Besenzone, id.;

Chidichimo Pasquale di Francesco Antonio, id. di Albidona, id.;

Papasodero Ignazio, id. di Centrache, id.;

Morelli Gaetano, id. di Cotrone, id.;

Gioja Antonio fu Agostino, nominato vicepretore nel comune di Laino Borgo;

Caselli Gennaro fu Raffaele, id. di Diamante;

Guidone Gio. Antonio, id. di Valle Agricola;

Fabiani Antonio, id. di Cersosimo;

Cotogno Francesco, conciliatore nel comune di Casagiove, confermato nella carica per un altro triennio;

Bottini Antonio, id. di Dragoni, id.;

Lettieri Domenico, id. di Montano Antilia, id.;

Occagno Pasquale, id. di Gaeta, sez. Borgo, id.,

Sciotti Pasquale, id. di Furci, id.;

Ambrosetti Pietro Giuseppe, id. di Sordovolo, id.;

Chesta Petrino, id. di Rittana, id.;

Arnaud notaio Gio. Battista, id di Berrezzo;

Toselli Spirito, id. di Limone Piemonte;

Pasero Pietro, id. di Canosio;

Reineri Battista, id. di Celle di Macra;

Ghigo Anselmo, id. di Entraque;

Datta Giuseppe, id. di San Giorgio Canavese;

Cinquanta De Mane Montano, nominato conciliatore nel comune di Gaeta, 1ª sezione;

Pollice Pasquale, id. di S Martino in Pensilis;

Falanga Giovanni, id. di Vico di Pantano;

Peluso Nunzio, id di Rocca Rainola;

Sabatelli Domenico, id. di Felitto;

D'Elia Filippo, id. di Sorbo Serpino;

Basile Carlo, id. di Cancellara;

De Marco Francesco, id. di Roccanova;

Orioli Antonio, id. di San Pio delle Camere;

Rossi Achille, id. di Fraine;

De Laurentiis Rocco Emilio, id. di Colle di Mezzo;

Di Santo Pompilio, id. di Lentella;

De Scipio Ferdinando, id. di Filetto;

Tapparo Carlo, id di Agliè;

Negri Pietro, id. di S. Colombano Belmonte;

Zanoni Giuseppe, id. di Missino;

Aghina Nazzaro, id. di Corciago;

Zoni Antonio, id. di Bieno;

Carli Angelo, id. di Poggi;

Guerrisi Antonio, id. di Maropati;

Chidichimo Pasquale di Nicola Antonio, id. di Albidona;

Passarelli Domenico, id. di Isola Capo Rizzuto;

Bertucci Bruno, id. di Centrache;

Caloiru Francesco, id. di Cutrone;

Aceti Rocco, id. di Figline Vegliaturo;

Corradi Filippo, id. di Piani;

Pastorello Giacomo, id. di Torrazza;

Maglio Giovanni, id. di Montegrosso Pian Latte;

Zanni Francesco, id. di Corniglio;

Riboldi D. Giovanni, id. di Roccabianca;

Malvisi Luigi, id. di Besenzone;

Gobbi Giuseppe, id. di Gragnano Trebbiense;

Sozzi Giuseppe, id. di Valmozzola;

Reggiani avv. Giacomo, id. di Roma (VI mandamento);

Giambai sac. Giuseppe, già conciliatore nel comune di Mojo, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Orsini Luigi, id. di Traversetolo, id. id.;

Bocchi Francesco, id di Montefiorino, id. id.;

Doneano Giovanni, id. di Porto Maurizio, id. id.;

Raggio Gio. Battista, id. di Mendatica, id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio 1875 avranno principio gli esami di concorso per sei posti di volontario per le carriere diplomatica, consolare e per quella di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretari di 3ª classe tostochè si facciano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 1° novembre 1874.

Estratto del decreto Ministeriale 15 *maggio* 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000 Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5 Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

V. il *Programma* di concorso pubblicato nel n. 266 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III. - SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel terzo trimestre 1874 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, N. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell'art. 27 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
7056	Bagutti Luigi geometra . .	Manuale pratico del perito misuratore ad uso dei giovani geometri, utile agli imprenditori ed assistenti alle costruzioni. Terza edizione.	Tip. del giornale *Il Monferrato*. Casale	1873	Bagutti Luigi geometra	Alessandria	15 luglio 1874	10	
7107	Pagnone padre Alfonso Mª .	Quanto è buono Iddio! o pensieri consolanti nelle affizioni e nelle prove della vita interiore del R. P. Huguet.	Tip. Speirani. Torino	1873	Speirani Giulio e figli	Torino	6 agosto 1874	10	
7140	Curti Pier Ambrogio . . .	Madama di Celan — Storia milanese del secolo XVI.	Tip. Manini. Milano	1858	Curti avv. Pier Ambrogio	Milano	27 id.	10	

Roma, addì 6 novembre 1874.

Il Direttore Capo della Divisione: **V. Ellena.**

SOMMARIO delle dichiarazioni presentate nel terzo trimestre 1874 per la riproduzione di opere in conformità degli articoli 9 e 28 della legge del 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del terzo paragrafo dell'art. 28 della legge suddetta.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
7048	Spontini Gaspare	La Vestale — Opera musicale — Riduzione per pianoforte solo.	Calc. Sonzogno. Milano	1874	Sonzogno Edoardo edit.	Milano	3 luglio 1874	10	
7053	D'Azeglio Massimo . . .	Ettore Fieramosca ossia la Sfida di Barletta	Tip Molinari e C. Milano	1874	Carrara Paolo editore	Detta	8 id.	10	
7127	Detto	Detta	Tip. Pagnoni. Milano	1874	Pagnoni Francesco edit.	Detta	12 agosto 1874	10	
7136	Auber Daniele	La Muta di Portici — Opera musicale — Riduzione per pianoforte.	—	—	Sonzogno Edoardo edit.	Detta	25 id.	10	
7220	Rossini Gioacchino . . .	Mosè — Opera musicale — Riduzione per solo pianoforte .	—	—	Ricordi Tito di Giov. editore	Detta	24 settemb. 1874	10	
7221	Detto	Otello — Opera musicale — Riduzione per canto e pianoforte	—	—	Detto	Detta	id.	10	
7222	Detto	Detta — Riduzione per pianoforte solo	—	—	Detto	Detta	id.	10	
7223	Detto	Semiramide — Opera musicale — Riduzione per pianoforte solo.	—	—	Detto	Detta	id.	10	

Roma, addì 6 novembre 1874.

Il Direttore Capo della Divisione: **V. Ellena.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per l'invenzione di modelli e disegni di fabbrica stati rilasciati nel mese di ottobre* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	OGGETTO
Hogg Tommaso Paolo a Parigi	22 aprile 1874	Boccetta di vetro di forma triangolare con varie iscrizioni in rilievo.
B. Gurlino e Comp.ª (Ditta) a Torino	10 giugno 1874	Forma speciale di taglio del ferro laminato usato nella fabbricazione delle posate.
Pictet ing. Adolfo a Torino	27 id.	Palizzata o chiudenda per aiuole, poderi, strade ferrate, ecc.
B. Gurlino e Comp.ª (Ditta) a Torino	5 agosto 1874	Nuova forma di posate in ferro.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 6 novembre 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomina di professore ordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni presso il Regio Istituto tecnico superiore di Milano, a norma dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale 7 luglio 1868, n. 4469, col quale sono stabilite le norme da seguire nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 a professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Vedute le deliberazioni del Consiglio superiore per la pubblica istruzione, intorno al modo di provvedere alla cattedra di scienza delle costruzioni nel Regio Istituto tecnico superiore di Milano per la quale è proposto il professore straordinario della cattedra stessa;

In esecuzione del paragrafo 2° dell'articolo 3 del precitato decreto 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di scienza delle costruzioni presso il Regio Istituto tecnico superiore di Milano con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda gli si possa applicare tale articolo di legge, ed aspiri ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, può presentare a questo Ministero la sua dimanda documentata entro il termine di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Dato a Roma addì 5 novembre 1874.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

Supplementi (1° e 2°) a questo numero contengono gli allegati *A, B, C, D, E, F, G, H,* e il prospetto riepilogativo *I* degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per 0|0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, annessi al R. decreto 13 settembre 1874, n. 2140 (Serie 2ª); e pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Questa mattina, 19, scrive il *Corriere di Milano*, alle ore 10 S. A. R. il Principe Umberto faceva una visita al Collegio militare di San Luca.

S. A. R. era accompagnata dal tenente generale conte Petitti, comandante generale, dal tenente generale cav. Thaon De Revel, comandante la divisione, dal maggior generale De Sonnaz, suo primo aiutante di campo, e dai signori Brambilla e Ulrich, suoi ufficiali d'ordinanza.

Il Principe vestiva la piccola tenuta di generale d'esercito. Gli allievi erano schierati nel gran cortile, di fronte al palazzo. All'arrivo del Principe il maggiore cav. Nasi fece presentare le armi. S. A. interrogò ad uno ad uno gli al-

lievi; ed ebbe per tutti una parola di lode e d'incoraggiamento.

Terminata la rivista, le due compagnie si formarono in colonne di plotone e sfilarono dinanzi al Principe. I movimenti ed il *défilé* non potevano essere eseguiti con maggior precisione. Era bello il vedere quei giovanetti che un mese fa erano, per la maggior parte, vestiti ancora alla borghese, eseguire i movimenti del maneggio d'armi in modo da far meravigliare dei vecchi soldati.

Dopo la rivista, il colonnello cav. Bava, comandante il Collegio, presentò a S. A., nelle sale del parlatorio, il corpo insegnante del Collegio. Il Principe si trattenne coi signori professori per un buon quarto d'ora, indi passò a visitare i dormitorii, ove si trovavano gli allievi disposti ai piedi dei loro letti.

Visitò quindi gli uffici, la biblioteca, la sala d'armi, il refettorio, e tutti gli altri locali, lodandone il buon gusto e la nettezza.

Nel lasciare il Collegio, il Principe ha espresso al signor colonnello Bava la sua alta soddisfazione, incaricandolo di rendersene interprete presso i signori ufficiali e gli allievi.

La musica del 7° fanteria rallegrava con le sue armonie la festa.

— Alla *Gazzetta di Colonia* telegrafano da Conisberga il 16 novembre che la nave tedesca *Borussia* è andata perduta presso Jershoeft. Tre uomini dell'equipaggio furono raccolti dal *Sirio*, cinque altri marinai e due passaggieri si salvarono in un canotto ed approdarono presso Rügenwalde. Il capitano Klein e due fuochisti della *Borussia* perirono miseramente travolti nelle onde.

DIARIO

A proposito della pubblicazione intempestiva, fatta nella *Neue Freie Presse* di Vienna, di due dispacci ufficiali concernenti la conferenza doganale austro-russa a Pietroburgo, e che diede luogo a voci di dissensi tra il conte Andrassy e il ministero cisleitano, il *Times* reca i seguenti particolari:

« La pubblicazione fatta da un giornale di Vienna di due dispacci ufficiali relativi alla conferenza doganale fra l'Austria e la Russia a Pietroburgo ha cagionato una viva emozione. Uno di questi dispacci, spedito dal barone Langenau, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, diceva che, qualora il governo austro-ungarico persistesse nel volere il congiungimento ferroviario a Tomaszow e Nowosidika come una condizione *sine qua non*, non sarebbe molto probabile che il governo russo accordasse nella tariffa doganale quelle agevolezze che l'Austria-Ungheria cotanto desiderava. Quindi il barone Langenau consigliava che si desistesse da tale condizione.

« Il secondo dispaccio era spedito dal conte Andrassy, ministro austro-ungarico degli esteri, ai ministri cisleitani del commercio e delle finanze; e con esso comunicava loro il dispaccio di Pietroburgo, raccomandando anch'egli la desistenza dalla condizione relativa al congiungimento ferroviario, perchè il governo russo faceva dipendere la continuazione dei negoziati e la conclusione di un accordo dal non persistere nella suddetta domanda per parte dell'Austria-Ungheria; l'alternativa era adunque posta tra il ritiro della domanda e la continuazione dei negoziati. Il conte Andrassy raccomandava tale questione all'accurato esame dei due ministri; e frattanto soggiungeva che, quanto a lui, egli, nell'interesse dell'Austria, proverebbe un grave rincrescimento se, per non recedere da una condizione non posta sul principio delle trattative, ma formolata più tardi, venissero esposti a pericolo i risultamenti già ottenuti da queste trattative, i quali pienamente corrispondevano alle domande fatte in principio dall'Austria stessa.

« A questo dispaccio era unita una nota del ministro ungarico del commercio al ministro degli affari esteri, nella quale egli pure esprimeva il suo rammarico perchè i difficili negoziati di Pietroburgo, già riusciti ad un accordo col governo austriaco, venissero ritardati e fors'anche perduti a cagione di replicate nuove domande e obbiezioni da parte di quest'ultimo. Il conte Andrassy asseriva, essere già un grande successo avere indotto la Russia (che prima vi si rifiutava) a conchiudere una convenzione doganale. Quando fosse rotto una volta il ghiaccio, il ministro è d'avviso che la Russia si troverà su di un piano inclinato, e dovrà abbandonare il suo sistema protettivo. Del resto, poichè il ministro russo del commercio dichiarò che il governo dello czar non aveva alcuna obbiezione in massima da opporre ai congiungimenti ferroviari domandati, ne segue che questi congiungimenti verrebbero effettuati presto o tardi, se non che la Russia non crede di potersi impegnare a effettuarli entro un dato termine; ond'è che il conte Andrassy crede essere miglior consiglio contentarsi di ciò da ambe le parti.

« Dall'analisi dei due dispacci (soggiunge il *Times*) si vedrà che fu commessa una grave indiscrezione pubblicandoli; ora si va in cerca del come abbia potuto essere commessa una siffatta indiscrezione. Si era detto che una copia dei dispacci era stata inviata da Pietroburgo, ma ciò venne smentito immediatamente. Si afferma che l'indiscrezione sia stata commessa a Vienna, oppure a Pest. Due impiegati superiori nel ministero del commercio, a Pest, furono rimossi dall'impiego. Frattanto il corrispondente da Buda-Pest della *Neue Freie Presse* tiene ancora segreto il nome dell'impiegato che gli comunicò quei documenti, dichiarandosi tuttavia pronto ad assumersi davanti ai tribunali tutta la responsabilità ».

La Camera sindacale francese del commercio di esportazione ha indirizzato al ministro delle finanze una lettera, nella quale si legge:

« Signor ministro, la Camera del commercio di esportazione vide con molta soddisfazione che il governo ha preso parte al Congresso di Berna; essa aveva sperato che la Francia entrerebbe nell'Unione generale delle poste colle venti potenze soscrittrici del trattato. Queste speranze vennero deluse; il governo negò la sua adesione; e il nostro commercio di esportazione si troverà privato dei vantaggi di cui godranno i suoi concorrenti esteri.

« La tema di una diminuzione negl'introiti della posta fu, per quanto sembra, la ragione determinante di questo rifiuto.

« I diritti del Tesoro sono senza dubbio rispettabili, ma noi siamo profondamente convinti che i medesimi non avrebbero a soffrire alcuno scapito nella Unione generale delle poste, e che, all'opposto, l'isolamento infligge al nostro commercio una situazione grave e pericolosa, sulla quale la nostra Camera di commercio d'esportazione richiama la vostra sollecita attenzione.

« I nostri rapporti coll'estero e la nostra conoscenza dei mercati stranieri ci permettono di affermare che all'estero si è già troppo disposti a credere che la Francia cerchi di far ricadere il peso de' suoi aggravi sui compratori e consumatori stranieri. È una disposizione contro alla quale importa di reagire, non per via di ragionamenti, ma di fatti, alleviando ostensibilmente i prodotti destinati alla esportazione, e agevolando con ogni mezzo il loro smercio all'estero.

« Noi non esitiamo a dichiarare che il rifiuto di aderire alla convenzione di Berna produrrà al di fuori il più deplorevole effetto. La conservazione delle tariffe eccezionalmente elevate ci costituisce in uno stato d'inferiorità; è un disfavore e, nello stesso tempo, un incaglio; è un balzello che pagano anche i nostri corrispondenti all'estero.

« Del resto, forse che il partecipare all'Unione postale produrrebbe una diminuzione degli introiti della posta? Forse che il prodotto della tassa è scemato allorquando l'unità di pesi fu portata da 7 a 10 grammi? Al contrario, crebbe fino a 11 milioni. Si può egli adunque credere che l'aumento dell'unità di peso per la lettera semplice da 10 a 15 grammi rechi danno agli introiti? Evidentemente no; perchè, in luogo di impiegare una carta leggiera e trasparente, la quale non permette di dare alla scrittura tutta la chiarezza possibile, si farebbe uso (come fanno gli Inglesi e gli Americani) di una carta più solida, che non abbia gli stessi inconvenienti.

« L'adesione della Francia al trattato di Berna, non dubitatene signor ministro, procurerà al Tesoro, sotto tutte le forme e per tutte le vie, una rendita maggiore di quanto possa farlo la conservazione di tariffe elevate.

« Egli è col più profondo convincimento che la nostra Camera del commercio di esportazione sottopone a vostra eccellenza queste osservazioni. Dessa osa sperare che voi vorrete prenderle in attenta considerazione e provocare l'adesione del governo all'Unione generale delle poste.

« Il nostro commercio annette a questo provvedimento la massima importanza, e la nostra Camera si mette a vostra disposizione per fornirvi i ragguagli e le spiegazioni che potreste desiderare ».

Questo documento è sottoscritto dal signor A. Person, presidente, e dai signori Fossard e Jouin, segretario della Società del commercio di esportazione.

La Camera dei rappresentanti del Belgio, nella seduta del 17 novembre, ha dato principio alla discussione del progetto di legge sulla riforma del Codice di procedura civile.

Abbiamo già detto che in Russia il ministro dell'istruzione pubblica presentò al Consiglio municipale di Pietroburgo un progetto relativo all'istruzione primaria obbligatoria. Per ora si tratterebbe, a titolo di esperimento, di aprire a Pietroburgo un numero sufficiente di scuole primarie per l'istruzione (resa obbligatoria) dei fanciulli dagli otto ai dodici anni. Dal censimento del 1869 risultò che, su 28,000 fanciulli di questa età, contavansene allora nella capitale circa 16,000 i quali non ricevevano alcuna istruzione. I genitori forniti di sufficienti mezzi di esistenza, dovranno pagare un minervale di tre rubli annualmente; per gli altri l'istruzione sarebbe gratuita. Le scuole verrebbero dirette da un Consiglio, la cui presidenza spetterebbe al sindaco, e che sarebbe composto di tre delegati del Consiglio municipale. Quanto alla frequentazione regolare delle scuole, questa verrebbe assicurata mediante una sorveglianza eguale a quella che si esercita a Berlino. Nel caso di negligenza, i genitori potrebbero venire condannati a una multa pecuniaria e anche ad una prigionia da quattr'ore ad una giornata. I fanciulli recalcitranti potranno essere ritirati in una casa di correzione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, è aperto un pubblico concorso alle cattedre qui appresso indicate:

Insegnamenti	Istituti nei quali è vacante la cattedra	Stipendio annuo
Lettere italiane	Bologna	2200
	Sassari	2000
Lingua francese	Torino	1600
	Girgenti	1440
Lingua inglese	Girgenti	1600
Geografia	Pavia	1600
Storia e geografia	Aquila	2000
Economia politica e statistica	Catania	2000
	Cuneo	1800
	Porto Maurizio	1800
Economia politica, statistica e diritto amministrativo	Como	1800
Economia politica, statistica e legislazione rurale	Reggio Emilia	2000
Diritto civile e commerciale e legislazione rurale	Bari	1800
	Cagliari	1800
	Cremona	1800
	Cuneo	1800
Computisteria	Catania	1800
Matematiche elementari	Cremona	1800
Matematiche superiori e geometria descrittiva	Girgenti	2000
	Sassari	2200
Geometria descrittiva ed elementi di meccanica	Reggio Emilia	1800
Fisica, elementi di meccanica e geografia astronomica e fisica	Girgenti	2000
Storia naturale e sue applicazioni	Forlì	1800
	Girgenti	1760
Costruzioni e disegno relativo	Napoli	2000
Geometria pratica	Reggio Emilia	1760

Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione e sarà fatto per titoli o per esami o per titoli ed esame insieme, a scelta dei concorrenti.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti alle diverse cattedre, devono provare d'avere ottenuta la laurea in una delle facoltà universitarie del Regno, o il diploma che attesti aver essi compiuti gli studi, nelle scuole d'applicazione per gli ingegneri, nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze o nelle scuole superiori dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Sono dispensati dalla presentazione dei summentovati titoli:

1° I professori titolari e reggenti negli istituti tecnici o nei licei governativi, i quali già occupano una cattedra nel ramo d'insegnamento a cui aspirano.

Sono pure dispensati nell'egual modo i professori titolari e reggenti negli istituti tecnici e nei licei pareggiati, purchè provino di avere insegnato per un periodo non minore di tre anni consecutivi.

2° Gli aspiranti all'insegnamento delle lingue straniere.

L'esperimento a cui dovranno sottoporsi i concorrenti per esame si comporrà di tre prove, cioè:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

I concorrenti pei quali il giudizio della Commissione sia riuscito favorevole, riceveranno dal Ministero un certificato d'idoneità all'insegnamento negli istituti tecnici.

Le domande di ammessione al concorso devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 25 novembre; e affinchè i concorrenti possano essere avvertiti del giorno in cui avrà luogo l'esame, devono in esse dare l'indicazione precisa del loro domicilio.

Roma, addì 2 novembre 1874.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Il *Journal Officiel* dichiara che sono prive di fondamento le informazioni pubblicate dai giornali circa l'attitudine che il governo decise di prendere nella discussione delle leggi costituzionali.

ATCIN, 17. — Lo stato sanitario è poco soddisfacente. Gli Olandesi subirono gravi perdite nell'erigere una batteria. Gli Accinesi persistono a voler continuare la guerra.

VIENNA, 20. — Il progetto della convenzione commerciale proposto dal governo rumeno al gabinetto di Vienna fu dichiarato inaccettabile nei suoi punti essenziali. Il governo austro-ungherese sta redigendo un contro-progetto, che spedirà fra breve a Bukarest.

PARIGI, 20. — Louis Blanc, replicando a Christophle, lo invita a studiare il modo di ottenere l'unione di tutti i repubblicani, invece dell'unione dei centri, la quale è impossibile.

LONDRA, 20. — Il *Mornig Post* ha da Berlino che la Germania sta negoziando un trattato di commercio col Messico.

BAJONA, 20. — Si ha da San Sebastiano che le truppe, le quali erano imbarcate, dovettero tornare indietro in causa del cattivo tempo. Il ritorno delle truppe essendo impreveduto, i viveri vennero a mancare.

BERLINO, 20. — Il principe di Gortschakoff espresse a parecchie persone la fiducia che la pace sarà mantenuta per molti anni.

Aristarchi bey, ministro di Turchia, nel comunicare al principe di Bismarck il dispaccio del suo governo relativo alle convenzioni commerciali della Rumenia colle potenze, ricevette da Bismarck l'assicurazione che queste convenzioni non recheranno alcun pregiudizio all'alta sovranità politica del Sultano.

CALCUTTA, 20. — Confermasi che Yacub Kan fu posto in prigione a Cabul, ma l'asserzione del *Morning Post* che la visita di Yacub Kan a Shere Ali sia stata suggerita dal governatore generale delle Indie è completamente priva di fondamento.

VIENNA, 20. — L'arciduca Carlo Ferdinando è morto oggi a Selowitz, in età di 54 anni.

CHAMBÉRY, 20. — In seguito ad una grande inondazione, il servizio della ferrovia è interrotto.

LONDRA, 20. — Ieri all'entrata del Clyde avvenne una collisione fra due vapori inglesi, uno dei quali colò a fondo. Vi sono 17 morti.

Borsa di Firenze — 20 novembre.

Rendita italiana 5 0[0	72 30	nominale
Napoleoni d'oro	22 21	contanti
Londra 3 mesi	27 57	»
Francia, a vista	110 87	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	790 —	fine mese
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1722 —	»
Ferrovie Meridionali	344 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	214 —	»
Banca Toscana	1480 —	»
Credito Mobiliare	669 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	242 —	nominale
Banca Generale	—	»

Incerta.

Borsa di Vienna — 20 novembre.

	19	20
Mobiliare	235 —	236 50
Lombarde	134 —	131 —
Banca Anglo-Austriaca	146 75	147 75
Austriache	302 —	302 50
Banca Nazionale	993 —	993 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Argento	104 70	104 70
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	110 35	110 30
Rendita austriaca	74 50	74 45
Rendita austriaca in carta	70 05	70 05
Union-Bank	117 25	118 25

Borsa di Parigi — 20 novembre.

	19	20
Rendita francese 3 0[0	61 47	61 37
Id. id. 5 0[0	97 95	97 80
Banca di Francia	3900 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	67 60	67 60
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	305 —	303 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	196 25	196 50
Ferrovie Romane	76 —	75 —
Obbligaz. Lombarde God. luglio 1874	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	193 75	193 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 14
Cambio sull'Italia	9 7[8	9 7[8
Consolidati inglesi	93 1[4	93 5[16

Borsa di Londra — 20 novembre.

Consolidato inglese	da 93 1[4	a 93 3[8
Rendita italiana	67 1[4	— —
Turco	da 44 5[8	a 44 3[4
Spagnuolo	da 18 1[4	a 18 3[8
Egiziano (1873)	74 3[4	— —

Borsa di Berlino — 20 novembre.

	19	20
Austriache	182 7[8	183 1[2
Lombarde	82 1[4	82 5[8
Mobiliare	140 —	141 —
Rendita italiana	66 3[4	66 7[8
Rendita turca	43 3[4	44 —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 novembre 1874, ore 16 30.

Depressione barometrica di 9 mm. in media in tutta l'Italia. Venti forti o fortissimi fra libeccio e maestrale in molte stazioni e specialmente sul Tirreno che è grosso. Mare grosso anche a Malta. Agitato da forte vento di sud sul canal d'Otranto. Calmo sul resto dell'Adriatico. Cielo sereno in gran parte del settentrione, coperto o piovoso in quasi tutto il centro e il sud d'Italia. Ieri maestrale impetuoso e a mezzanotte debole. Terremoto a Moncalieri. Stamattina bufera di vento con pioggia a Urbino. I nostri mari sono sempre minacciati da burrasche e colpi di vento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	746 0	744 4	743 9	748 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 8	10 8	13 5	8 6	Termometro
Umidità relativa	91	63	43	57	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R. Minimo = 5 3 C. = 4 2 R.
Umidità assoluta	7 24	6 11	5 00	4 80	
Anemoscopio	N. 1	N. NO. 19	N. 9	N. 22	Pioggia in 24 ore 3,3.
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	3. cumuli sparsi	1. quasi coperto	Magneti agitati in special modo a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	72 45	72 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	455 —	451 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 70	74 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 70	75 65	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	1735 —	1730 —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1120 —	1115 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	427 —	426 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	246 —	245 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 75	109 60	— —
Lione	90			
Londra	90	27 56	27 51	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 18	22 15	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° sem. 1874: 74 60 cont.; 74 65 fine.

Banca Nazionale Italiana 1737 fine.
Banca Romana 1125.
Banca Generale 428 50 fine.
Banca Italo-Germanica 246 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Padova.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Padova per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico e definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi sessantanove (69) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 3 del venturo mese di dicembre 1874, nell'ufficio della prefettura di Padova, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali od a quelle speciali di cui nella tavola qui sotto.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *B* del capitolato, e dalla tavola annessa ai regolamenti 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, nonchè quello di cui all'articolo 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

In caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 5 scadenti nel giorno di martedì 8 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	PADOVA	Carceri giudiziarie della provincia di Padova.	Anni 5 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 20 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, alle condizioni del presente avviso d'asta.	673,385	69	670	1000	16	36

6589 Roma, addì 19 novembre 1874.

Per il Direttore generale delle Carceri — *Il Direttore Capo di Divisione*: G. CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

N. 32780.

PREFETTURA DI ROMA

AVVISO DI MIGLIORIA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nelle provincie di Ascoli e Macerata eccettuato il circondario di Camerino.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura per la fornitura delle carceri giudiziarie nelle provincie di Ascoli e Macerata si ebbe il ribasso di un centesimo sulla diaria fissata di centesimi 69 per ogni giornata di presenza, come si vede nella tavola riportata a piedi del presente avviso.

Si previene il pubblico che il termine utile per potere presentare un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo scade colle ore dodici meridiane del giorno 27 del corrente mese.

Gli offerenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni indicate nell'avviso d'asta delli 3 novembre 1874.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie d'appaltarsi componenti il lotto	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta — Centesimi	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	ROMA	Carceri giudiziarie della provincia di Ascoli e di Macerata escluso il circondario di Camerino.	Anni 4 dal 1° gennaio 1875	Parte I e titolo I della parte II.	A modificata in data 24 giugno 1874, D, G, L, O, P, Q ed R, parte I e parte II, quest'ultima alle condizioni del presente avviso d'asta.	919,000	69	1060	1500	41	92 25

Osservazioni. — A forma dell'articolo 163 del capitolato d'appalto si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione, a titolo di consegna, i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato stesso, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

6573 Roma, li 17 ottobre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura: C. Avv. PIANI.

N. 8446 Div. I[a]

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione per un quinquennio, a datare dal 1° gennaio 1875, del manufatto del sostegno di Tornova e suoi annessi e connessi, nonchè delle normali profondità nel Mandracchio e Bacino del sostegno e successivo canale di Loreo dal suo incile a Tornova fino alla sua foce nel Po di Levante, provincia di Rovigo, distretto di Adria, comune di Loreo, giusta progetto 22 luglio u. s. del locale ufficio del Genio civile approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici in data 15 novembre andante, n. 73003-16877, Div. V[a] della Direzione generale delle opere idrauliche.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 1° (primo) dicembre p. v., alle ore 10 a. m., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire 100 sul dato peritale di L. 90,871 35 (diconsi lire novantamila ottocento settantuna e centesimi trentacinque, delle quali L. 18,527 55 per la prima annata del periodo di manutenzione e L. 18,085 95 per ciascuna delle quattro annate successive.

Gli aspiranti potranno da oggi fino al detto giorno ed ora presentare alla Divisione I[a] di questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira) allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel provvisorio deposito di L. 1500 (millecinquecento) se in moneta metallica od in biglietti della Banca Nazionale oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo, ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 10 a. m. del giorno di martedì 15 dicembre prossimo venturo.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 9500 (novemilacinquecento) in valori come sopra pel provvisorio il quale sarà contemporaneamente restituito e presentazione di un supplente o fidejussore per gli effetti contemplati dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e verso antecipazione di L. 900 (novecento) per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

Degli atti del progetto e dei relativi disegni e capitolati si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione I[a] di questa prefettura.

Rovigo, li 17 novembre 1874.

6586 *Il Segretario Delegato*: A. PIVETTA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Fornitura di viveri alla casa di custodia di S. Balbina

AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi per la fornitura di cui sopra, si ebbero offerte:

Al lotto 2°, quello della carne di vitello e carne di manzo, col ribasso di un centesimo per ogni chilogramma, cioè: L. 2 39 pel vitello, L. 1 49 per la carne;

Al lotto 3°, quello del vino rosso ed aceto, col ribasso di centesimi venti per ogni cento lire di fornitura.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno due del prossimo dicembre.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni prescritte dall'avviso di secondo incanto delli 26 ottobre 1874.

Roma, 17 novembre 1874.

6572 *Per l'Ufficio di Prefettura*: C. Avv. PIANI.

ESATTORIA DI SORANO.

Il giorno 3 dicembre prossimo l'esattore di Sorano procederà nel locale della Regia pretura in Pitigliano alla vendita coatta di alcuni immobili a danno dei contribuenti morosi Santini Silvestro fu Gio. Battista e Spadini Lucia di Carlo.

E che nel giorno 10 dicembre detto sarà proceduto nel locale predetto ad altra vendita d'immobili a danno di Barbini Felice fu Sebastiano.

Sorano, il 18 novembre 1874.

6592 *Il Collettore*: ODOARDO SANI.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Giovanni Falconi, domiciliato a Salisano, e pel presente atto elettivamente in Roma, in via de'Pastini, n° 133, presso il procuratore signor Luigi Ottoni,

Io sottoscritto Vincenzo Vespasiani, usciere del tribunale civile di Roma, ho col presente atto citato la signora Adelaide Soderini, figlia ed erede di don Lorenzo, consorte di Costanzo Monduit, e per conseguenza anche questo, a comparire nell'udienza fissa che sarà tenuta dal prefato tribunale il 22 (ventidue) decembre prossimo, in conformità del decreto presidenziale per la trattazione della presente causa, per sentirsi condannare insieme agli altri citati al pagamento di L. 8493, cent. 96 5 dovute, cioè in quanto a L. 3953 96 per frutti a tutto il 4 settembre corrente in forza di credito fruttifero in sorte di L. 8062 50, creato dal conte Niccola Soderini, atti Milanesi 5 febbraio 1862, in quanto a L. 714 87 5 frutti maturati a tutto il 20 agosto 1874 sul capitale di credito di L. 1075, creato dal suddetto signor conte Niccola Soderini, atti Guidi li 21 ottobre 1863, ed in quanto a L. 3668 43 frutti maturati a tutto il 20 luglio 1874 sul capitale di L. 6987,50 creato dallo stesso signor Niccola Soderini, atti Guidi 21 ottobre 1863, e finalmente quanto a lire 155 34 rimborso spese d'ipoteca e di rinnovazione, con la condanna nelle spese, mediante sentenza eseguibile provvisoriamente, nonostante appello, opposizione, e senza obbligo di cauzione, salvo quindi allo istante ogni e qualunque altro diritto gli possa spettare per altri titoli verso il patrimonio dei conti Soderini.

6585 VINCENZO VESPASIANI usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1[a] *pubblicazione*)

Si notifica che, ad istanza del signor Pietro Sasselli, domiciliato in Roma, via Borgo S. Angelo, n. 72, si procederà a danno dell'eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli, rappresentata dall'avvocato Gio. Battista Guarani curatore, alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto, da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 22 dicembre 1874, sul prezzo di stima ribassato di tre decimi in lire 6025 59.

Casa di abitazione, posta in Roma al vicolo dei Miracoli, numeri civici 44 e 45, distinta in mappa al rione IV col n. 69, composta di pian terreno con cortile e pozzo e tre piani superiori, confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni, ed i beni del Convento di S. Agostino. Su detto fondo vi gravita il solo tributo diretto verso lo Stato in annue lire 101 25. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

6584 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AUTORIZZAZIONE.

(2[a] *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia riunito in camera di consiglio con decreto del 15 ottobre 1874, facendo ragione alla domanda dei signori Alfonso ed Enrico del fu signor prof. Tommaso Merlini, domiciliati in Pistoia, e della signora Nicoolina Ciacci, vedova Giovannelli, domiciliata nel comune di Chianni, riconosciuti tutti come unici eredi di Elisa Merlini rispettiva sorella e nipote, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione in tre distinte cartelle al portatore della rendita di lire 20 ciascuna del certificato del Debito Pubblico in data di Firenze del 20 dicembre 1867 portante il numero 5947, colla rendita a favore della surricordata Elisa Merlini di annue lire 60.

Li 30 ottobre 1874.

6425 AVV. PIETRO BOZZI procuratore dei suddetti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3[a] *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a restituire agli eredi del fu Pietro Mazzoleni la somma di lire cinquanta rappresentata dalla polizza 20 settembre 1869, num. 5287, della già Cassa depositi e prestiti in Milano, stata depositata a cauzione di delibera stabili nell'espropriazione esperitasi a carico di Seghezzi Annunciata, e cioè per lire 12 50 a Virgilio Mazzoleni maggiorenne, per lire 12 50 a Pietro Mazzoleni minorenne rappresentato dalla madre Carsana Teresa, e le altre lire 25 in parti eguali agli altri tre fratelli Luigi, Angelina e Ermellina Mazzoleni, tutti e tre minorenni rappresentati dalla loro madre Carsana Teresa anzidetta, di Mornico al Serio, tutti figli del suddetto defunto Pietro Mazzoleni, autorizzata essa Carsana Teresa ad erogare le somme spettanti ai suddetti di lei figli nel pagamento di passività.

Bergamo, 14 ottobre 1874.

TURRISI presidente.

6186 ROSSI vicecanc.

NOTIFICAZIONE.

(3[a] *pubblicazione*)

A completamento della notificazione fatta in questa Gazzetta Ufficiale nei fogli 145, 154 e 161 anno corrente, si rende noto che con altri due decreti 10 ottobre 1874, numeri 982 e 983, il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzato la R. Cassa dei prestiti e depositi a restituire ai signori Fighetti Carlo, Luigi, Stefano e Giacomo ed al loro genitore Giacomo in rappresentanza della minorenne Marietta Fighetti i certificati di rendita pubblica ed assegni provvisori descritti nella detta notificazione, ed ha autorizzato la R. Direzione del Debito Pubblico a fare il tramutamento dei certificati stessi del complessivo importo di it. lire 380: per italiane lire 80 in un altro certificato nominativo da intestarsi alla minorenne Marietta Fighetti di Giacomo, e per it. lire 300 in cartelle al portatore n. 4 da it. lire 50 e n. 4 da it. lire 25 da assegnarsi e rilasciarsi una per ciascun taglio formanti it. lire 75 ad ognuno dei detti fratelli maggiorenni Carlo, Luigi, Stefano e Giacomo Fighetti; autorizzato l'amministr. sott.° a compierne il ritiro.

Dottor GIULIO CONTINI

6193 amministratore.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PISA

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi in questa prefettura nel giorno 30 del prossimo passato mese di settembre, di cui l'avviso d'asta in data 16 stesso mese, per l'appalto della fornitura, estesa ad un quadriennio a far tempo dal 1° gennaio 1875 fino a tutto il 31 dicembre 1878, dei foraggi — Fieno, Paglia, Avena, Orzo, Ceci, Farina di segale e d'orzo e Crusca — occorrenti pel deposito dei cavalli stalloni e stazioni dipendenti dalla Direzione di Pisa, rendesi pubblicamente noto:

Che in seguito a superiore autorizzazione, si procederà — *a termini abbreviati* — ad un secondo incanto, ad estinzione di candele, che avrà luogo il giorno di sabato 28 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa prefettura avanti il Regio prefetto o suo rappresentante con intervento del signor direttore del deposito, quale incanto verrà definitivamente deliberato qualunque sia il numero degli accorrenti.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad un quarto di lira per ogni lire cento.

Restano pur anco avvertiti fin d'ora gli attendenti che l'impresa non potrà aver diritto a compensi per un avvenibile rescissione del contratto anche istantanea, nel caso di soppressione o traslocamento del deposito; come pure se si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del deposito stesso.

La quantità approssimativa dei generi da fornirsi in un anno, è la seguente; e le offerte di ribasso saranno fatte in base ai prezzi posti in fronte a ciascuno dei diversi generi di fornitura, cioè:

GENERI	Importo annuo	Quantità approssimativa in quintali per ogni anno	Prezzo al quintale a base d'asta
Fieno .... L.	8,550 »	900 »	9 30
Paglia .... »	6,820 »	1550 »	4 40
Avena .... »	19,600 »	700 »	28 »
Orzo .... »	96 »	4 »	24 »
Fave .... »	367 50	15 » } 30	24 50
Ceci .... »	480 »	15 » }	32 »
Farina di segale ... »	162 »	6 » } 12	27 »
Farina d'orzo .... »	156 »	6 » }	26 »
Crusca .... »	560 »	35 »	16 »
	36,791 50		

Le somministrazioni dovranno esser fatte a norma del capitolato che sarà visibile nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni feriali nelle consuete ore di uffizio.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti effettuare nelle mani di chi vi presiede, il deposito della somma di lire 4,000 in moneta od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

La garanzia definitiva, da essere data all'atto della stipulazione del contratto, consisterà in un ottavo del valore approssimativo delle derrate che durante un anno l'impresario dovrà somministrare al deposito, e questa sarà in contanti od in cartelle come sopra.

La stipulazione del contratto avrà luogo, salva l'approvazione del Superiore Ministero, entro 10 giorni dalla data dell'avvenuto deliberamento definitivo.

Le spese d'asta, contratto, bolli, copie, registro, ecc., sono a carico dell'impresa.

Dalla Regia Prefettura di Pisa, li 16 novembre 1874.

6582 *Il Segretario Delegato*: A. RUMIERI.

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

Appalto dei commestibili e combustibili per la casa di forza in Lucca

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 del giorno 1° dicembre p. nella sala degli incanti di questa R. Prefettura avrà luogo innanzi all'ill.mo sig. comm. prefetto, o chi per esso, un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto della provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio, della casa di forza di S. Giorgio in Lucca, ed annesse carceri giudiziarie.

Condizioni principali.

1° La duratura dell'appalto è stabilita per anni tre cioè dal 1° gennaio 1875 a tutto il dicembre 1877.

2° L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 29 maggio 1863 e dalla tabella a quello annessa, che divide l'appalto stesso in 9 lotti, ostensibili a chiunque in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

3° L'asta dovrà tenersi separatamente per ogni lotto, nello stesso giorno, col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

4° L'asta si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni genere, e le offerte dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento indistintamente sui prezzi di ogni lotto, nè potranno in ogni caso essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

5° Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto, o non prestasse la voluta cauzione, perderà, ai termini dell'articolo 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad una nuova asta.

6° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare le giustificazioni volute dall'art. 6 del capitolato, e depositare in contanti o biglietti di Banca, aventi corso legale, una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tali somme saranno restituite a coloro che non rimanessero aggiudicatari. Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare un fideiussore solidario, ed un approbatore notoriamente responsabili, ovvero somministrare una cauzione corrispondente al 6° del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, e col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti.

7° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso scadrà il giorno 7 dicembre venturo, alle ore 11 antimeridiane, essendo stato ridotto con decreto Ministeriale 14 corrente, insieme al primo termine dell'incanto.

8° Le spese tutte relative al contratto, all'appalto e alle copie saranno a carico del deliberatario.

Tabella dei prezzi di fornitura.

Numero dei lotti	GENERI DA FORNIRSI		Prezzi d'asta per ogni genere
1	Pane bianco	per Kil.	» 40
	Pane pei detenuti sani	» »	» 36
2	Carne di vitello	» »	1 80
	Carne di bue o manzo	» »	1 50
3	Vino rosso	» Ett.	40 »
	Aceto	» »	38 »
4	Riso	» Kil.	» 48
	Fagiuoli e legumi secchi	» »	» 30
5	Paste di prima qualità	» »	» 65
	Paste di seconda qualità	» »	» 57
	Semolino	» »	» 57
6	Patate	» »	» 12
	Erbaggi	» »	» 15
7	Olio d'olivo per condimento	» »	1 64
	Petrolio raffinato d'America	» Litro	» 65
	Olio d'olivo per illuminazione	» Kil.	1 40
8	Burro	» »	2 80
	Uova	» Dozz.	» 90
9	Legna forte	» Mir.	» 31
	Carbone	» »	» 74
	Paglia	» »	» 33
	Foglie di grano turco	» »	1 50

Lucca, 19 novembre 1874.

6590 *Il Segretario Delegato*: PIERACCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2[a] *pubblicazione*)

Si notifica a tutti gli effetti di ragione come la Real Corte di appello di Firenze con suo decreto del dì 16 ottobre 1874 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento del certificato di rendita pubblica italiana cinque per cento, di lire 250, in data di Milano 10 novembre 1868, num. 55409, intestato a favore di Duchini Giulio-Pietro-Vittorio, minorenne, rappresentato dal di lui padre dottor fisico Pietro, domiciliato in Trezzo, mandamento di Adda, provincia di Milano, in titoli al portatore, da consegnarsi alla ricorrente Marietta Cimasoni moglie del dott. Pietro Duchini, o di lei legittimo mandatario.

Firenze, li 6 novembre 1874.

6421 Dott. ENRICO GRODER.

AVVISO.

(1[a] *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 13 novembre 1874 la signora Catterina Teppa fu Giuseppe Antonio, nativa di Torino e domiciliata in Canteira, nella sua qualità di coerede del defunto suo fratello germano Domenico, venne autorizzata ad esigere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano il rimborso della obbligazione dello Stato, n° 1436, della creazione 26 marzo 1849, stata estratta il 21 gennaio 1870.

Si rende nota tale autorizzazione per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Torino, 19 novembre 1874.

6597 Avv. PODERO.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA